

UN EROE DEL NOSTRO TEMPO



CINECITTÀ Monicelli alla festa dei settanta anni degli stabilimenti cinematografici romani

Rione Monti Oggi in piazza cantando Bella Ciao

VALERIA TRIGO

Il rione Monti piange la scomparsa di uno dei suoi figli più amati ed illustri: in via dei Serpenti e in via Panisperna, il regno di Mario Monicelli, ogni bottega espone il lutto sorridente e sardonico del regista scomparso, che al suo rione aveva dedicato l'ultimo corto, *Vicino al Colosseo...c'è Monti*, applaudito anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, della stessa zona anche lui. «È stato tra le personalità più originali, operose e creative del cinema del Novecento - ha detto Napolitano - e sarà ricordato da milioni di italiani per come ha saputo farli sorridere, commuovere e riflettere». Ogni bottega, a Monti, è un dispensario di ricordi, aneddoti, che hanno avuto come protagonista Monicelli. Pietro Secchiotti, il macellaio di via Panisperna ormai conosciuto come Pol Pet (omaggio beffardo alla sua arte ed alla sua passione politica) dice: «se ne è andato così come ha vissuto: con gli attributi, perché ce ne vuole di coraggio per spiccare un volo così. Mario - continua Secchiotti - ha voluto dire a tutti: guardate, nella mia vita ho fatto sempre e solo quello che volevo e lo faccio anche alla fine». Un amico vero «per una persona sola come era Monicelli». Proprio questo è l'aggettivo che usa Pol Pet: «solo, ma non perché lo avessero abbandonato: lui è sempre stata una persona molto autonoma ed indipendente. Anche adesso, a 95 anni, scendeva di casa e con il bastone veniva da noi, in macelleria, dal fruttivendolo e dal barbiere. Una persona eccezionale con la quale parlavo di teatro, cinema, ma soprattutto di politica. Ma lui è sempre stato molto più a sinistra di me: io vengo dal partito comunista e, in politica, mi piace vincere. Lui invece era sempre molto critico, non gli piacevano le regole. Attenzione però: era un anarchico, ma aveva un suo codice comportamentale e di valori molto preciso». Stamattina alle 10 il rione lo saluterà come fa quando se ne va chi ama: «in piazza canteremo tutti insieme Bella Ciao», spiega ancora Pietro Secchiotti. Lo stesso commiato riservato ad Angelino, il clochard morto pochi mesi fa. ♦



L'ARMATA BRANCALEONE (1966)

Il «postlatino-viterbese» dei dialoghi è entrato nel mito. E Gassman, indimenticabile e sgangherato condottiero, diventa un divo popolare. Campione di incassi con seguito nel '70



LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (1968)

Commedia pre-sessantotto che lancia Monica Vitti come attrice comica, dopo il sodalizio con Antonioni. Siciliana sedotta e abbandonata catapultata nella *Swinging London*.